

24-7-1996

Dopo una rivolta Massacrati in Libia centinaia di detenuti

A IL CAIRO

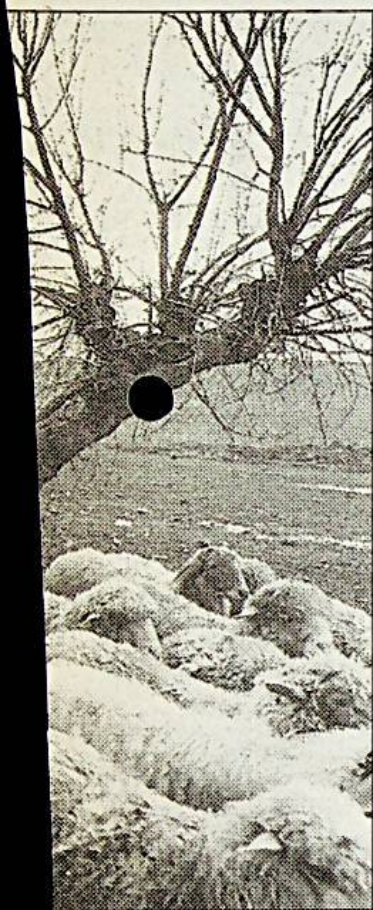
All'inizio di luglio nella prigione Abu Selim, alla periferia di Tripoli, 500 detenuti sarebbero stati uccisi nel corso di una battaglia nella quale le forze di sicurezza avrebbero usato carri armati, razzi Rpg e granate per domare una rivolta, distruggendo gran parte del carcere. I cadaveri dei detenuti sarebbero stati poi trasportati con camion verso la costa e sarebbero stati gettati in mare. La notizia è stata diffusa ieri da fonti dell'opposizione libica al Cairo, che hanno chiesto di rimanere anonime, riferendo racconti di viaggiatori giunti dalla Libia.

Stando alle fonti, gli ordini per le operazioni sarebbero stati impartiti alle forze di sicurezza personalmente dal leader libico, Muammar Gheddafi. Altri 80 detenuti coinvolti nell'episodio sarebbero riusciti a fuggire e non se ne avrebbero tracce. All'origine della rivolta sarebbero state le condizioni inumane dei detenuti, sottoposti a torture.

I prigionieri sarebbero riusciti a sequestrare alcune guardie carcerarie. Alcune di queste, però, nel tentativo di fuggire, avrebbero ingaggiato con i detenuti conflitti a fuoco per fermare i quali sarebbero poi intervenute le forze di sicurezza.

Le stesse fonti hanno rivolto un appello alle organizzazioni dei diritti umani per un'inchiesta sull'episodio e hanno rivolto ai governi dei Paesi vicini un invito a intervenire «per mettere fine a questi massacri».

(Ansa)



(Foto: Grazia Neri)

Manzo con le carni

ca pazzo» è infatti disastrosa: il calo dei prezzi per il manzo in tutta l'Ue è del 15 per cento medio, quello dei consumi dell'11. Per compensare le perdite registrate dagli allevatori, il bilancio della Comunità dovrà sostenere uno sforzo di almeno un miliardo di Ecu (1.920 miliardi di lire circa). Questi soldi, o almeno parte di essi, dovranno essere sottratti da altri capitoli di spesa agricola: proprio quello su cui i ministri del settore riuniti in questi giorni a Bruxelles dovranno riuscire ad accordarsi.